

05 Settembre 2023 22:25

L'Economist svela il programma di "omicidi mirati" del regime di Kiev (sul modello del Mossad)

In un articolo uscito su The Economist - che di seguito proponiamo ai nostri lettori tradotto in italiano - trovano conferma e vengono ammesse gravi responsabilità del regime di Kiev in operazioni di omicidi politici. Nel cuore di questa oscura narrazione si trova un servizio di sicurezza nazionale che, nel corso degli anni, è passato da un ruolo di sorveglianza a quello di attuazione di operazioni di eliminazione mirate sullo stile dell'israeliano Mossad. L'Ucraina ha condotto operazioni di "lavoro sporco", incluse assassinii di comandanti avversari, attacchi missilistici e altre azioni nefaste. Le implicazioni di queste operazioni suscitano dubbi e preoccupazioni, sia in termini di strategia che di fiducia interna.

Dentro il programma di omicidi dell'Ucraina

The Economist , 5 settembre 2023

L'operazione era in preparazione da un mese. Yevhen Yunakov, il sindaco di Velykyi Burluk, nella regione di Kharkiv, era stato identificato come un collaboratore dei russi. Il compito fu affidato a "Caucaso", un comandante delle forze speciali, e a un gruppo di ufficiali locali. I suoi uomini hanno osservato il loro obiettivo meticolosamente per giorni: quando faceva acquisti, quando e dove si muoveva, l'estensione della sua sicurezza. Una volta fatta esplodere la bomba, da lontano, sono scomparsi in case sicure all'interno del territorio occupato. Il gruppo sarebbe tornato nel territorio controllato dagli ucraini solo settimane più tardi, dopo la liberazione della città. Il corpo di Yunakov non è mai stato ritrovato.

In 18 mesi di guerra, decine di persone come Yunakov sono state prese di mira in operazioni cliniche nell'Ucraina occupata e nella stessa Russia. Sono stati fucilati, fatti saltare in aria, impiccati e persino, in qualche occasione, avvelenati con brandy alterato. L'Ucraina mantiene un riserbo sul suo coinvolgimento negli omicidi. Ma pochi dubitano della firma sempre più competente dei suoi servizi di sicurezza. Le stesse agenzie lanciano pesanti allusioni. "Chiunque tradisca l'Ucraina, spari agli ucraini o lanci missili contro gli ucraini deve capire che è osservato e sarà

assicurato alla giustizia", afferma Andriy Cherniak, ufficiale dell'HUR, l'agenzia di intelligence militare ucraina. In un'intervista rilasciata a luglio, il suo capo, il generale Kyrylo Budanov, si è spinto oltre: "Se state chiedendo di [creare una versione del] Mossad... Non ne abbiamo bisogno. Esiste già".

La menzione dell'agenzia di spionaggio israeliana anima gli ucraini, desiderosi di giustizia. In realtà, le origini dell'assassinio politico sono un po' più vicine a noi. Il Mossad ha imparato gran parte del suo mestiere dalla polizia segreta di epoca sovietica e dal suo fondatore, Pavel Sudoplatov, nato a Melitopol, nell'Ucraina meridionale ora occupata. Per una strana coincidenza storica, Sudoplatov trascorse gli anni '30 infiltrandosi in gruppi nazionalisti ucraini e facendo personalmente saltare in aria uno dei loro leader con una bomba a forma di scatola di cioccolato. (Ha anche organizzato l'assassinio di Leon Trotsky nel 1940).

Nell'Ucraina moderna, gli omicidi risalgono almeno al 2015, quando il servizio di sicurezza nazionale (SBU) ha creato un nuovo organismo dopo che la Russia si era impadronita della Crimea e della regione orientale del Donbas. Il quinto direttorato d'élite del controspionaggio è nato come forza di sabotaggio in risposta all'invasione. In seguito si è concentrato su quello che viene eufemisticamente chiamato "lavoro sporco".

Valentin Nalivaychenko, che all'epoca dirigeva l'SBU, afferma che il cambio avvenne quando i leader ucraini di allora decisero che la politica di imprigionamento dei collaborazionisti non era sufficiente. Le prigioni erano stracolme, ma pochi erano i detrattori. "Siamo arrivati a malincuore alla conclusione che dovevamo eliminare le persone", dice. Un ex ufficiale del Direttorato descrive la situazione in termini simili. "Dovevamo portare la guerra a loro". Nel 2015 e nel 2016 il direttorato è stato collegato all'assassinio di comandanti chiave sostenuti dai russi nel Donbass; Mikhail Tolstykh, alias "Givi", ucciso in un attacco missilistico; Arsen Pavlov, alias "Motorola", fatto saltare in aria in un ascensore; Alexander Zakharchenko, fatto saltare in aria in un ristorante.

Gli addetti ai lavori dell'intelligence affermano che il quinto direttorato dell'SBU sta svolgendo un ruolo centrale nelle operazioni di contrasto alla Russia. Le dimensioni relative dell'SBU e il suo budget - cinque volte superiore a quello dell'HUR - hanno permesso di portare a termine i lavori più sofisticati, come il bombardamento del ponte di Kerch, che collega la Russia alla Crimea, nell'ottobre 2022. Altri, invece, sottolineano il ruolo dell'HUR, con le sue reti sotterranee e la sua maggiore importanza in tempo di guerra. "Siamo soprattutto colletti

bianchi", insiste una fonte dell'SBU. Un altro attore sempre più importante nell'Ucraina occupata è rappresentato dalle Forze per le operazioni speciali (SSO). Si tratta di un gruppo relativamente nuovo che coordina il Rukh Opory (Movimento di Resistenza), i partigiani ucraini. L'operazione a Kharkiv, ad esempio, è stata condotta dalle SSO. Denys Yaroslavsky, un ufficiale dell'SSO, afferma che il servizio sta ora spingendo per ottenere maggiori poteri per condurre operazioni all'interno della Russia stessa. Questo non è universalmente accolto con favore in altre parti della comunità di intelligence ucraina.

Si ritiene che il Presidente dell'Ucraina autorizzi le operazioni più controverse, anche se altre decisioni sono delegate. Una fonte governativa di alto livello a conoscenza del modus operandi rifiuta di discutere i dettagli: "È importante non commentare e non pensare a queste operazioni". Ma dice che Volodymyr Zelensky ha emesso un ordine chiaro per evitare danni collaterali tra i civili. "Il presidente comunica questa istruzione alle persone in modo formale e, a volte, gridando loro contro". L'Ucraina ha dovuto scegliere con cura i suoi obiettivi, aggiunge la fonte, e forse "non sempre" lo ha fatto.

La leadership ucraina è stata sottoposta a particolare attenzione in ottobre, quando il New York Times ha riferito che il governo USA la stava incolpando per l'autobomba che ha ucciso Darya Dugina, figlia di Alexander Dugin, un filosofo nazionalista. Ciò ha acuito un dibattito interno all'intelligence ucraina già molto acceso. Non è chiaro se la signora Dugina fosse destinata a morire; alcuni rapporti suggeriscono che abbia scambiato l'auto con il padre.

Ma una serie successiva di operazioni che hanno preso di mira propagandisti di medio livello ha mostrato una tendenza di cui pochi tra gli addetti ai lavori intervistati per questo articolo sono soddisfatti. "Si tratta di figure marginali", dice una fonte del controspionaggio dell'SBU. "Mi mette a disagio". L'ex ufficiale del quinto direttorato dell'SBU suggerisce che le operazioni sono state progettate per impressionare il presidente piuttosto che per avvicinare la vittoria. "Pagliacci, prostitute e burloni sono una costante del governo russo", afferma. "Uccidete uno di loro e ne apparirà un altro al suo posto".

L'ex spia afferma di temere che la campagna di assassinii dell'Ucraina sia guidata dall'impulso piuttosto che dalla logica. Alcune delle uccisioni hanno un'utile funzione psicologica, dice: aumentare il costo dei crimini di guerra e lo spirito dei comuni cittadini ucraini. Questo è stato "certamente" il caso di Stanislav Rzhitsky, un ex comandante di sottomarino che si ritiene abbia sparato i missili che hanno ucciso 38

ucraini a Vinnytsia nel luglio 2022. È stato ucciso un anno dopo mentre faceva jogging in un parco di Krasnodar, in Russia. Ma altre operazioni hanno suggerito un'assenza di strategia. Rischiavano di svelare fonti, metodi e la portata dell'infiltrazione ucraina in Russia: "I nostri servizi di sicurezza non dovrebbero fare le cose solo perché possono".

Andriy Yusov, portavoce dell'intelligence militare, insiste che l'Ucraina sta evitando quello che ha definito "terrore cieco". L'obiettivo non è "spaventare il nemico", dice, ma "costringerlo a lasciare le terre ucraine occupate". Ma le spie ucraine continueranno a "identificare e sfruttare la psicologia e le vulnerabilità russe" ovunque le trovino.

Naturalmente, è vero anche il contrario. L'infiltrazione nei servizi di sicurezza ucraini da parte di agenti russi rimane un grosso problema. Secondo alcuni addetti ai lavori, è il principale ostacolo a qualsiasi tentativo di creare un Mossad ucraino. L'ex capo della sicurezza interna dell'SBU è fuggito dall'Ucraina sotto una coltre di sospetti ed è indagato per tradimento in contumacia. La fiducia rimane un problema all'interno del servizio, dove tutte le operazioni, tranne quelle meno sensibili, sono condotte in piccoli gruppi. "Le persone sono sempre il nostro anello debole", dice la fonte del controspionaggio dell'SBU. "Sono di gran lunga la parte più scivolosa dei nostri calcoli".



5 settembre 2023 17:31

L'Ucraina ha una squadra segreta di assassini – ex capo della sicurezza

Kiev ha deciso che non bastava imprigionare i "collaboratori" russi e che bisognava eliminarli, ha affermato Valentin Nalivaichenko

Il Servizio di Sicurezza dell'Ucraina (SBU) ha un programma di omicidi mirato a eliminare i "collaboratori" russi, ha affermato l'ex capo dell'agenzia, Valentin Nalivaichenko, in un'intervista all'Economist.

Secondo l'ex funzionario, la divisione speciale della SBU risale almeno al 2015 ed è stata formata dalla quinta direzione d'élite del controspionaggio, dopo che i leader ucraini dell'epoca decisero che imprigionare le persone non era sufficiente.

"Siamo arrivati con riluttanza alla conclusione che dovevamo eliminare le persone", ha detto Nalivaichenko alla rivista britannica.

L'Economist ha osservato che l'unità è stata collegata agli omicidi di comandanti del Donbass come Mikhail Tolstykh, alias "Givi", ucciso in un attacco missilistico nel 2017, e Arsen Pavlov, alias "Motorola", fatto saltare in aria in un ascensore nel 2016, e Aleksandr Zakharchenko, il primo capo della Repubblica popolare di Donetsk, ucciso in un attentato in un ristorante nel 2018.

Secondo quanto riferito, addetti ai servizi segreti ucraini hanno riferito al quotidiano che il quinto direttorato della SBU svolge attualmente un "ruolo centrale" nelle operazioni contro la Russia e che ha effettuato attacchi come il bombardamento del ponte di Crimea.

Secondo The Economist, il presidente ucraino Vladimir Zelenskyj "è autorizzato ad autorizzare le operazioni più controverse", mentre altre decisioni sono spesso delegate.

Da quando è scoppiato il conflitto tra Russia e Ucraina nel febbraio dello scorso anno, si ritiene che i servizi di sicurezza di Kiev siano stati responsabili di numerose uccisioni di alto profilo di giornalisti e funzionari pubblici russi. Questi includono l'assassinio con un'autobomba dell'agosto 2022 di Darya Dugina – la figlia del filosofo russo Aleksandr Dugin – e l'uccisione del blogger militare Maxim Fomin (noto anche come Vladlen Tatarsky) in un attentato a San Pietroburgo nell'aprile di quest'anno.

Molti degli addetti ai lavori ucraini intervistati da The Economist hanno ammesso di essere disturbati dal fatto che vengano presi di mira obiettivi di "medio livello". "Mi mette a disagio", ha detto un ex funzionario del quinto direttorato della SBU, sostenendo che alcuni omicidi erano progettati per "impressionare il presidente piuttosto che avvicinare ulteriormente la vittoria". L'ex spia ha anche ammesso di temere che la campagna di assassinio di Kiev sembri essere "guidata dall'impulso piuttosto che dalla logica", ha affermato il quotidiano.

Mosca ha ripetutamente accusato l'Ucraina di adottare tattiche terroristiche e ha criticato i suoi sostenitori occidentali per aver presumibilmente chiuso un occhio sulle sue attività.

Per saperne di più Sventato il complotto ucraino per assassinare il caporedattore di RT – FSB